

La scenotecnica

DATEMI UN MARTELLO...

L'arte di organizzare e realizzare la scenografia di uno spettacolo si chiama scenotecnica; e scenotecnici sono le persone che costruiscono le scene trasformando in realtà e su misura le idee, i disegni e i modellini dello scenografo.

Per fare questo i tecnici della scena devono prima di tutto incontrarsi con lo scenografo per discutere con lui i progetti, in modo da interpretarli correttamente e realizzarli a regola d'arte. Anche perché, non sempre, i disegni degli scenografi sono comprensibili a prima vista o realizzabili per mancanza di spazio, tempo, abilità o mezzi.

Non tutte le compagnie hanno la possibilità di avere un proprio laboratorio in cui creare le scene degli spettacoli in cartellone; devono quindi arrangiarsi a costruirle dove è possibile.

Un laboratorio ideale dovrebbe essere spazioso e attrezzato in modo da permettere ai tecnici di lavorare con comodità, rapidità ed efficienza. Lo spazio deve essere grande almeno quanto la scena, in altezza, profondità e larghezza.

È indispensabile un banco da falegname con morsa. Gli strumenti utili sono tutti quelli del falegname: sega elettrica e a mano, martello di ferro e di legno, pialle, metro, squadra e riga, scalpelli, tenaglie, cacciavite, trapano... La materia prima di base è costituita da legname (liste di pino o abete, compensato, panforte, masonite), carta scenografica, tela di canapa, polistirolo, colori, chiodi e viti di tutte le dimensioni, corde, cerniere, ferramenta varie.

La tecnica scenica non è solamente la pratica delle norme di carpenteria applicate al teatro, ma una vera e propria tecnica specifica.

Alcune regole particolari da tenere presente sono queste:

1. Lo scenario deve essere costruito in modo da essere sistemato e tolto dal palcoscenico molto rapidamente e senza danneggiarlo.
2. La scena non è mai vista dal pubblico per intero, ma solo in parte: vede la facciata.
3. Uno scenario non deve essere eterno: viene solitamente usato per un breve periodo, anche perché passa di moda.
4. La costruzione delle singole parti va organizzata con ordine preciso, voluto dal regista, direttore, macchinisti e attori. Hanno la precedenza i pezzi che devono essere usati dagli attori durante le prove: porte e finestre, ad esempio. Così devono essere fabbricati per primi i fondali e le scene saranno messe "in tiro", cioè appesi, quando il palcoscenico è libero da tutte le strutture, e che verranno usati successivamente. I pezzi più facili e più semplici da montare siano gli ultimi nell'esecuzione.

5. Date una numerazione progressiva alle singole parti in modo da renderne facile il montaggio per chiunque.
6. Le scene usate alle volte devono essere riparate o riaffrescate prima del debutto.
7. Bisogna fare attenzione alla stabilità della scena e ricordarsi di fissarla per bene, dopo averla imbastita, per evitare sorprese e disastri.

INTELAIATURE E TELAI, PEDANE E GRADINI

Nelle scenografie tradizionali gli elementi più importanti sono i telai: riquadri formati da intelaiature quadrate o quadrangolari, su cui viene disteso il tessuto, la carta o altro materiale, che forma la facciata richiesta.

L'intelaiatura di ogni telaio deve essere robusta e garantita contro le deformazioni che renderebbero difficoltoso la tensione della superficie, le giunture, l'illuminazione, provocando grinze, infossamenti e pieghe.

I telai devono risultare leggeri e facilmente maneggevoli; fabbricati in modo da rendere possibile il cambio del colore con una nuova pitturazione. È sconsigliabile costruire telai larghi più di due metri; l'altezza è condizionata dallo spazio scenico disponibile e dalle esigenze scenografiche.

L'intelaiatura va costruita in modo da garantire la stabilità di ogni suo pezzo. Le giunture in legno più usate sono quelle da incastro (incastro semplice, mortasa e tenone aperto o chiuso, a coda di rondine, ammorsatura...); gli angoli hanno bisogno di rinforzi realizzabili con del compensato sottile, o delle piastre in metallo leggero; oppure con delle saette diagonali, traverse o verticali. Per costruire ogni elemento a piombo è indispensabile l'uso della grande squadra.

L'applicazione della tela alle intelaiature va fatta inizialmente in maniera provvisoria, puntandola agli angoli; quando la si deve fissare definitivamente bisogna incominciare dal centro, mettendo dei rinforzi-colletto ad ogni chiodo per evitare gli strappi.

I telai possono avere incorporate le porte, le finestre, il camino o altre aperture. Possono inoltre formare angoli e lesene che tra l'altro facilitano l'assemblaggio di tutta la scena. Sono pure possibili telai montati a due a due a forma di libro, uniti da cerniere, chiudibili.

Le quinte sono dei telai rettangolari, collocati a spina di pesce ai lati della scena per nascondere le zone periferiche dello spazio scenico.

Anche molti elementi naturali o architettonici (alberi, colonne, torri, paesaggi, case...) vengono costruiti con delle telaiature sagomate ad hoc nelle parti estreme (foglie, rocce, vette, tetti, comignoli...) ricoperte e pitturate.

In scenotecnica il telaio con tela decorata che rappresenta il particolare della scena si chiama anche "spezzato"; più spezzati permettono la composizione di scene differenti e tridimensionali.

Per rendere l'effetto tridimensionale è necessario selezionare i colori e mettere in evidenza alcuni aspetti architettonici significativi che indurranno il pubblico ad immaginare la scena nella sua globalità. Illuminazioni, penombre e ombre possono aumentare l'efficacia scenica di alcuni elementi.

E come fissare i singoli elementi? Con delle piantane oblique o con sostegni a cardine.

Altre importanti componenti della scena teatrale sono le pedane, le predelle, i gradini, i cubi, denominati sommariamente "praticabili".

Sono utilizzati per alzare il livello dell'area di recitazione, per creare spazi scenografici a piani diversi, per favorire la prospettiva e una migliore coreografia. Anche i praticabili sono estremamente versatili, per forma, dimensione e uso. Bisogna costruirli in modo

che siano facilmente componibili e scomponibili, montati e smontati. Un praticabile normale è formato da un semplice telaio tridimensionale con sopra un piano solido e "praticabile" dagli attori senza pericolo di sfondamento.

Anche gli scalini e le scale possono essere costruiti mettendo insieme praticabili di misure diverse. Alle volte però è meglio costruirli appositamente in legno robusto. Scale e scalini saranno meno rumorosi se rivestiti di moquette.

LA PITTURA DELLA SCENA

Telai e praticabili si dipingono con il colore di fondo ottenuto miscelandolo con della colla che serve per fissare la pittura e creare la base per successive verniciature.

La miscela base del fondo è composta di acqua (due tazze e mezza), colla (due tazze), e colore in quantità varia a secondo dell'intensità e tonalità che si desidera. Per evitare che bruci, la miscela va composta a bagno maria. Mettendo il colore bisogna tener presente che asciugando si schiarisce. Oggi è molto usata la pittura acrilica che può essere applicata direttamente sulla tela.

I telai si possono anche ricoprire con tappezzeria da parati o con rivestimenti paratali di carta decorata, plastiche, stoffa. Prima di dipingerli provate un piccolo campione per rendervi conto della resa del colore. Applicate poi la prima mano con un pennello grosso e con pennellate incrociate. Passate la seconda mano quando la prima è già asciutta. È possibile applicare la tinta con spruzzatori o con rulli, facendo uso di stampini.

Le superficie dei telai possono essere dipinte a colore unico oppure decorate con disegni, realistici o astratti, geometrici o naturalistici...

Alcuni effetti speciali (muro grezzo, in rilievo, scrostature...) si ottengono completando la decorazione con segature colorate, gesso, giornali, polistirolo, strisce di carta slabbrate... Ci sono in commercio colori fluorescenti con i quali si possono conseguire risultati suggestivi e straordinari.

Ma anche in questo campo, studio ed esperienza qualificheranno la vostra arte.

IL MONTAGGIO DELLA SCENA

Preparati tutti gli elementi scenografici si devono assemblare in modo tale da creare lo spazio scenico dentro il quale si svolgerà l'azione drammatica.

Questa operazione richiede ordine, chiarezza di immaginazione, abilità nell'organizzazione scenografica e macchinistica dei tecnici, prontezza esecutiva e... la presenza dello scenografo.

1. La planimetria del palcoscenico è la prima cosa da conoscere bene per poter montare la scena.

Sono poi necessari ai scenotecnici:

- una pianta dettagliata delle scene sulla quale poter individuare, attraverso i simboli planimetrici, la posizione del fondale, dei singoli telai (semplici, con finestra, porta, caminetto), dei praticabili, dei cieli o schermi; e anche le uscite, le entrate, e in che direzione si aprono le porte;
- una proiezione verticale delle singole pareti;
- infine, se è possibile, i modellini in scala delle corrispettive scene.

2. Quando lo spettacolo richiede non una scena unica, ma due, tre o più ancora, bisogna collocare i pezzi di ogni singola scena in un luogo ben preciso, conosciuto dai macchinisti e tecnici, il più adatto per facilitarne il montaggio: appesi all'impalcatura del soffitto, nei vani-ripostiglio che stanno fuori scena, oppure nel deposito accanto al palcoscenico.

3. Per facilitare il montaggio sarà opportuno che lo scenotecnico-capo dia ai macchinisti ordini precisi e ben ritmati, scandendo i singoli momenti dell'operazione. Ad eccezione che il teatro sia così moderno e tecnologicamente attrezzato da permettere l'operazione cambi di scena da un tavolo con bottoni.

4. Preoccupatevi che la scena resti in piedi, fissandola con gli appositi sostegni, già predisposti. Si possono usare sostegni regolabili che da un lato sono fissati al telaio e dall'altro avvitati al pavimento o tenuti fermi da una base pesante; oppure sostegni a cardine, agganciati con cerniere ai telai, e quindi apribili e chiudibili. I telai si possono unire l'uno all'altro con una corda che percorre a zig-zag la linea d'accostamento dei due telai.

5. Quando lo scenario è ultimato controllate che tutti i punti perimetrali, verticali e orizzontali, siano corretti; controllate le finestre, le porte se sono apribili e nel senso giusto. Controllate inoltre i ganci che dovranno reggere quadri od altri suppellettili. E da ultimo osservate se il boccascena si raccorda bene con la scena, senza lasciare spiragli di nessun genere.

6. Con quinte o altri schermi (arlecchini, siparietti, cieli), si deve mascherare le sorgenti luminose, le cose e le persone che stanno fuori scena, in modo che nessun spettatore debba essere in qualche modo disturbato durante la rappresentazione. Nel teatro moderno però non sempre si usano schermi per mascherare i fari e gli allestimenti fuori scena, anzi la loro esposizione spesso fa scena.

ESERCIZI ILLUSTRATIVI

1. PRIME OPERAZIONI E INCASTRI

Lo scenotecnico deve saper usare gli strumenti: il metro e la squadra, la sega e la pialla, martello, chiodi e viti. Provate, ad esempio, a piantare dei chiodi in un pezzo di legno qualsiasi.

La preparazione delle aste di legno su giusta misura è un altro lavoro che deve saper fare: sbagliare misura potrebbe essere errore grave e costoso.

Successivamente incominciate a costruire un angolo di 90 gradi dell'intelaiatura, a incastro semplice, a coda di rondine, a mortasa e tenone... ora costruite una croce ad angoli retti e la croce di sant'Andrea.

2. INTELAIATURE E TELAI

Tracciate il disegno nei particolari di una intelaiatura di m 2,00 × 4,00, indicando incastri e riporti. Costruite una intelaiatura di m 1,00 × 4,00.

Lo spessore delle liste di legno potrebbe essere di cm 5,00 × 2,00.

Ricoprite l'intelaiatura con tela juta o canapa e pitturatela a tinta unita.

3. PORTE, FINESTRE E SCALE

Progettate due telai, uno con porta e l'altro con finestra, apribili. Preoccupatevi che siano robusti, e anche delle rifiniture usando dei profili e le battute.

Fabbricate una scala con tre gradini su progetto vostro o di un geometra amico.

4. MODELLI DI SCENA

Su disegno di scenografi, di architetti o anche vostro, costruite modellini di scena utilizzando compensati, balsa, cartoncini, polistirolo, tessuti. Partite da modelli semplicissimi. Attenzione a riprodurre il disegno in scala.

PROPOSTE DI LAVORO

1. PIANO DI LAVORO

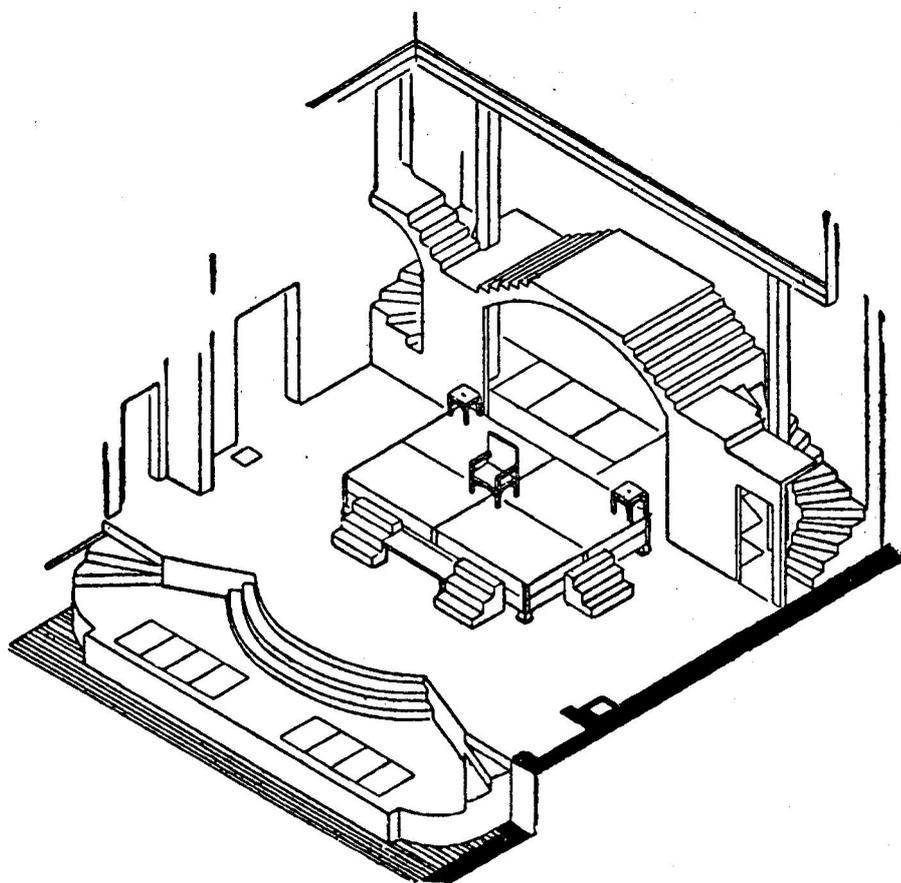
Programmate un dettagliato piano di lavoro per realizzare la scena di un atto unico di Cechov.

2. ANDATE A VEDERE

Cercate il modo di visitare qualche palcoscenico ben organizzato, insieme ad un bravo tecnico di scena. Meglio ancora se potrete lavorare con lui come apprendista. È questa un'arte che si impara vedendo e facendo, alla scuola di un buon maestro.

3. MONTATE LA SCENA

Allestite un interno e un esterno, utilizzando i telai disponibili nel vostro teatro.



Il teatro dei Vieux-Colombier a Parigi.

SCALETTA DELLO SCENOTECNICO

PRELIMINARI

- Conoscere il testo teatrale.
- Incontrarsi con lo scenografo per tempo.
- Esaminare i progetti delle scene nei dettagli.
- Individuare le difficoltà e il modo di superarle.
- Trovare lo spazio per le costruzioni.
- Procurarsi utensili e materiali.
- Programmare l'esecuzione del lavoro.
- Ricercare in deposito se ci sono scene già realizzate da riutilizzare.
- Costruire le scene.
- Chiedere un controllo allo scenografo.

ALLE PROVE

- Nei tempi stabiliti montare la scena nelle sue parti essenziali.
- Provare con i collaboratori l'allestimento delle diverse scene.
- Curare i particolari degli scenari e dell'arredamento.
- Verificare dalla platea gli angoli di visuale.
- Controllare il movimento degli attori.
- Accertarsi della solidità.
- Presenziare alle prove generali.
- Disporre eventuali modifiche, riparazioni e ritocchi.

ALLA RAPPRESENTAZIONE

- Accertarsi dell'allestimento nei particolari.
- Assicurarci la presenza dei collaboratori.
- Programmare ed eseguire i cambi di scena nei tempi prefissati.